

L'INIZIATIVA. Domani la partenza per 650: mai così affollata un'esperienza destinata a cambiare il cuore di chi partecipa

Il «Treno per Auschwitz» è pronto a mettersi in viaggio

Un filo conduttore sulle parole di Primo Levi accompagnerà il cammino sulle tracce della storia

È l'anno da record: la XIII edizione di «Un treno per Auschwitz» colpisce e cattura, sempre di più. «Un evento che cresce a dismisura, non credevo fosse possibile. Sono sorpresa e felice: non si riescono ad arginare le adesioni», commenta l'ideatrice Lorenza Pasquini, a poche ore

dalla nuova partenza, sempre carica di emozioni. Domani saranno in 650, prevalentemente studenti, i viaggiatori diretti verso Auschwitz, simbolo delle atrocità naziste. Un viaggio che segnerà ognuno di loro profondamente, nell'animo. Saranno 650 proprio come i deportati da Fossoli il 22 febbraio del 1944. Su quel treno, in quei vagoni merci viaggiava Primo Levi, vittima delle barbarie dei campi di concentramento riportate nei suoi scritti: «Ma questo è solo un caso», dice Lorenza Pasquini. In ogni caso, cento anni dalla sua nascita, verranno affrontati temi a lui strettamente collegati.

Un filo conduttore accompagnerà questa intensa esperienza: «Foreste dense e selvagge», una frase che compare ne «La tregua», l'opera in cui Levi cerca, con profonde parole, di spiegare che «esistono remissioni, tregue, come nella vita del campo l'inquieto riposo notturno; e la

stessa vita umana è una tregua, una proroga; ma sono intervalli brevi, e presto interrotti dal comando dell'alba, temuto ma non inatteso, dalla voce straniera ("Wstawa" significa "alzarsi", in polacco) che pure tutti intendono e obbediscono. Questa voce comanda, anzi invita alla morte, ed è sommersa perché la morte è iscritta nella vita, è implicita nel destino umano, inevitabile, irresistibile; allo stesso modo nessuno avrebbe potuto pensare di opporsi



Il «Treno per Auschwitz» è pronto a mettersi in viaggio

al comando del risveglio, nelle gelide albe di Auschwitz». Le foreste dense e selvagge percorse dal treno in viaggio verso est sono quelle dietro le quali il nazismo ha nascosto le strutture di morte del popolo ebraico d'Europa, «con l'auspicio che ciò contribuisca a rendere cittadini consapevoli impegnati in percorsi culturali e politici, atti a costruire l'Europa delle donne e degli uomini e dei loro diritti». Tra le altre tappe anche Cracovia e Stara Zajezdnia prima di fare rientro in città, martedì, forse un po' cambiati, certamente più consapevoli. • M.G.

L'INIZIATIVA DI BRESCIAOGGI. Dalla «capitale del Garda» arrivano le candidate più votate per una passione che vive comunque in tutti i negozi

«Commissi dell'anno», Desenzano al top

Dalla gioielleria alle calzature, il segreto è il rapporto con i clienti «Sempre disponibili, mai pressanti. E che gioia quando ritornano»

Alessandr Gatta

Sarà davvero Desenzano la patria dei Commissi dell'anno di Bresciaoggi? Domanda lecita, a partire dalle classifiche: la capitale del Garda si conferma tale con tre commesse in corsa nei primi sei posti della graduatoria femminile, e addirittura una dozzina nella top 50. Queste le prime tre, in rappresentanza di vari quartieri: Simonetta Zanetti di Fiorini Calzature per il centro storico e il lungolago, Letizia Febraro di Original Marines al centro commerciale Le Vele, Grazia Bonometti di Skiz Abbigliamento per Capolatera e piazza Garibaldi.

MA IL NOSTRO viaggio prosegue oggi in alcune delle botteghe che hanno fatto la storia di Desenzano. La più antica è sicuramente Martinetti, in via Papa: aperta nel 1947 come valigeria, oggi è alla terza generazione. Il negozio nasce nel dopoguerra come store d'antan per la vendita e la riparazione di ombrelli: oggi i tempi sono cambiati, e al suo interno si trovano borse, valigie, pelletteria, guanti, cinture e articoli anche da uomo. Dietro al bancone Luana



Il sorriso di Luana Jennifer Scalvensi che lavora da Martinetti

Jennifer Scalvensi, che ha cominciato a lavorare da Martinetti nel 2005, e da dieci anni è fissa in negozio: grande appassionata di viaggi e di fotografie, è laureata in giurisprudenza e ha pure un passato da vip, qualche apparizione a Telelombardia e concorsi come Miss Italia e Miss Padania. Il segreto per accogliere un cliente? «Gentilezza, disponibilità e sorrisi, e soprattutto mai costringere il cliente all'acquisto, anzi: deve avere il tempo di scegliere. Qua da noi l'ambiente è familiare, i clienti sono amici: passano anche solo a salutare».

A pochi passi si trova la gioielleria Polver, un altro pezzo di storia: aperto nel 1962, anche è questo alla terza generazione. Da 18 anni ci lavora Cinzia Avogardo, che in passato ha pure gestito una profumeria. «Non è mai facile la vita da commessa perché dobbiamo essere in grado di capire senza chiedere, entrare nella testa dei clienti senza fare troppe domande. Il nostro è un lavoro quasi psicologico, perché non mancano i clienti che, anche se non ti conoscono, ci raccontano le loro vicissitudini». Tanti quelli che tornano, anche dall'estero: «Anche due volte l'anno - continua Cinzia - soprattutto



Cinzia Avogardo lavora alla gioielleria Polver



Sonia Delaini con il suo Bresciaoggi all'interno del negozio di calzature Anteperma

Il regolamento

PER LE CLASSIFICHE CONSEGNA TAGLIANDI FINO ALLE 19 DIDOMENICA

Con la pubblicazione delle prossime classifiche fissate per l'edizione di martedì, scorrono veloci le ore per la consegna dei tagliandi. Bresciaoggi resta aperto nel week-end: dunque niente paura, chi ha i tagliandi da consegnare può venire tranquillamente

anche in questi giorni. Due le opzioni: lasciare i coupon nella cassetta delle lettere all'esterno della porta d'ingresso, oppure farsi aprire e depositarli nella special box nell'atrio. Nulla di nuovo dunque: Bresciaoggi sempre aperto anche per festa, e soprattutto sempre aperto per i «Commissi». I tagliandi tenuti validi per le prossime classifiche vanno consegnati entro domenica alle 19.

to dalla Germania e dal Nord Europa, pure dal Kazakistan».

È APERTO da 20 anni, infine, il negozio Anteperma: specializzato in calzature personalizzate, texane e sneaker fatte a mano che diventano pezzi unici: «La soddisfazione più grande è quando il cliente torna - racconta la commessa Sonia Delaini - e il segreto è seguirlo sempre, metterlo a suo agio ma senza pressarlo. Ci sono clienti, anche stranieri, che ci mandano gli auguri: un rapporto che va al di là del solo incontro in negozio». •

I COMMESSI DELL'ANNO

Compila e ritaglia il tagliando



INVIA DENARO DAL TUO
SMARTPHONE!

Non sei ancora iscritto? **PER TE UN BONUS DA 5€!**

Scarica Satispay, l'app che ti permette di pagare nei negozi e scambiare denaro con gli amici. Iscriviti con il codice promo:

VALSABBINA



EDIZIONE 2019

I COMMESSI DELL'ANNO

Il mio voto va a: **Nome commesso/a**

Negozio

CAP _____ Città _____

1 punto

Compila, ritaglia, consegna e spedisci il tagliando a Bresciaoggi I Commissi dell'anno 2019, via Eritrea, 20/a-b, 25126 Brescia e segui le classifiche provvisorie all'interno del quotidiano.